

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA NELLE REALTA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

INDICE

1. Premesse	pag. 3
2. Obiettivi dell'indagine	pag. 4
3. Metodologia	pag. 5
4. Alcuni dati di tipo statistico	pag. 6
5. Risultati	pag. 9
6. Proposte di Istituto Sant'Andrea	pag. 9

1. PREMESSE

Dall'8 gennaio 2012 sono operative anche le regole di sicurezza nel volontariato e nella cooperazione sociale. Entra in vigore, infatti, il decreto 13 aprile 2011 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 159 dell'11 luglio 2011, che dà attuazione all'articolo 3 del Testo Unico sulla sicurezza.

Una delle novità della riforma della sicurezza del lavoro è stata l'estensione dell'applicazione delle norme a ogni settore di attività che, a seguito delle modifiche del dlgs n. 106/2009 comprende pure volontari e cooperative sociali.

Soggetto tenuto all'osservanza delle norme è il datore di lavoro: chi è titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o comunque il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione medesima o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Con riferimento alle cooperative sociali (di cui alla legge n° 381/1991) inoltre, il decreto stabilisce che le norme di sicurezza nei luoghi di lavoro del T.U. sono applicate tenendo conto delle peculiari esigenze relative alle prestazioni che si svolgono in luoghi diversi dalle sedi di lavoro e alle attività che sono realizzate da persone con disabilità.

In particolare il T.U. si applica nei confronti del lavoratore o socio lavoratore che svolga la propria attività al di fuori delle sedi di lavoro, tenendo conto dei rischi normalmente presenti nelle attività di gestione di servizi socio sanitari ed educativi

Infine, viene stabilito l'obbligo delle cooperative sociali di assicurare che i lavoratori ricevano adeguata formazione, informazione e addestramento in relazione alle attività loro richieste

2. OBIETTIVI DELL'INDAGINE

A fronte della situazione sopra evidenziata, e grazie alla stretta collaborazione stretta negli ultimi anno con le cooperative sociali della zone del Circondario Empolese Valdelsa e della zona della Valdera, Istituto Sant'Andrea ha svolto un'indagine finalizzata a rilevare lo stato di attuazione del modello prevenzionale presente nelle ditte

L'indagine si è mossa su vari ambiti di indagine complementari:

- Definire con il coinvolgimento della cooperative sociali, le specificità che le caratterizzano e che ne influenzano l'applicazione delle norme sulla salute e sicurezza
- Approfondire le tematiche relative alla gestione in tema di salute e sicurezza sul lavoro
- Approfondire la formazione e l'informazione data ai dipendenti riguardo le disposizioni in materia di sicurezza e salute sul lavoro
- Stimolare le aziende selezionate e i loro dipendente alla realizzazione di adeguati sistemi di organizzazione della sicurezza

3. METODOLOGIA

Per effettuare l'indagine è stato utilizzato uno strumento di rilevazione comune costituito da 6 schede relative ai seguenti argomenti:

- Organizzazione del sistema prevenzione
- Valutazione dei rischi
- Sorveglianza sanitaria
- Partecipazione dei dipendenti alla gestione della sicurezza
- Formazione dei dipendenti
- Informazione dei dipendenti

Lo strumento informativo è stato utilizzato dagli operatori durante il controllo diretto delle condizioni di lavoro e realizzato tramite sopralluoghi nelle aziende e colloqui con i diversi soggetti aziendali (datori di lavoro, dirigenti, preposti, Rls, lavoratori)

Inoltre, come strumento di rilevazione sono state utilizzate anche alcune interviste ai responsabili e ai presidenti delle cooperative

4. ALCUNI DATI DI TIPO STATISTICO

La valutazione viene effettuata sia scheda per scheda che globalmente, mediante indici di scheda (ciascuno variabile da un valore di 0 a un valore di 10) i cui valori numerici sono:

- 0 = giudizio negativo,
- tra 1 e 3 = giudizio insufficiente,
- tra 4 e 6 = giudizio sufficiente ,
- tra 7 e 9 = giudizio discreto,
- 10 = giudizio ottimo

Nel grafici seguenti vengono riportate le valutazioni date dagli operatori sugli argomenti del test

ARGOMENTI	Ditta1	Ditta2	Ditta3	Ditta4	Ditta 5	Ditta 6	Ditta 7	Ditta 8	Ditta 9	Ditta 10
SIST. PREVENZIONE	4	6	10	5	8	9	8	6	7	9
VALUTAZIONE RISCHI	3	7	8	5	6	6	8	6	6	6
SORVEGLIANZA SANITARIA	2	2	5	4	3	2	4	2	3	3
PARTECIPAZIONE DIPENDENTI	4	6	10	3	7	7	6	5	6	7
FORMAZIONE	4	4	6	4	0	4	5	5	6	6
INFORMAZIONE	4	4	6	4	0	4	5	5	6	6

Grafico 1 – Organizzazione del sistema prevenzione

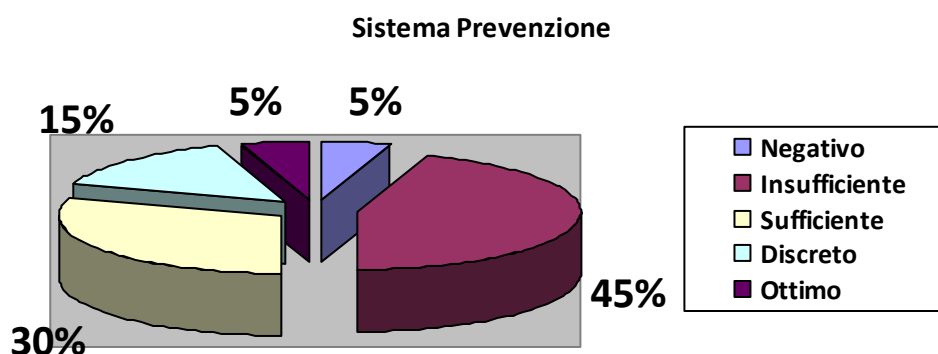


Grafico 2 – Valutazione dei rischi

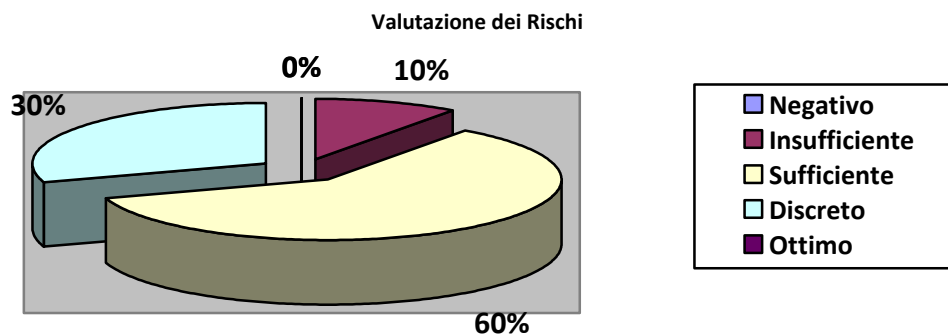


Grafico 3 – Sorveglianza sanitaria

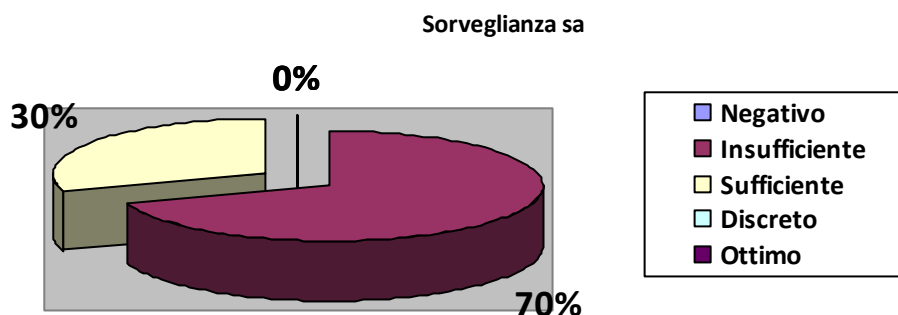


Grafico 4 – Partecipazione dipendenti

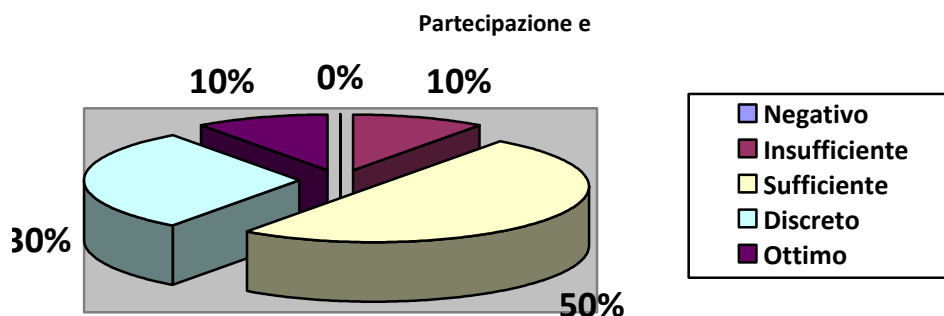


Grafico 5 – Formazione dei dipendenti

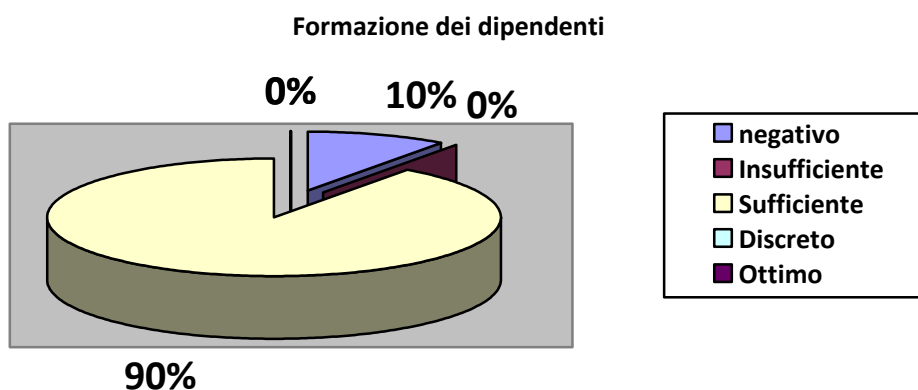


Grafico 6 – Informazione dei dipendenti

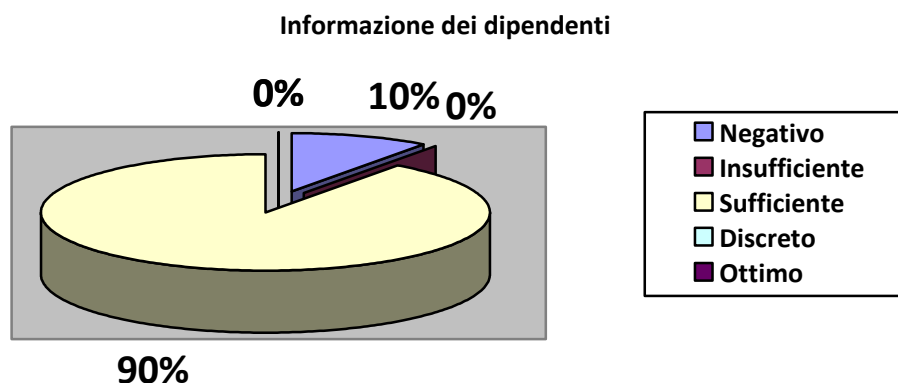
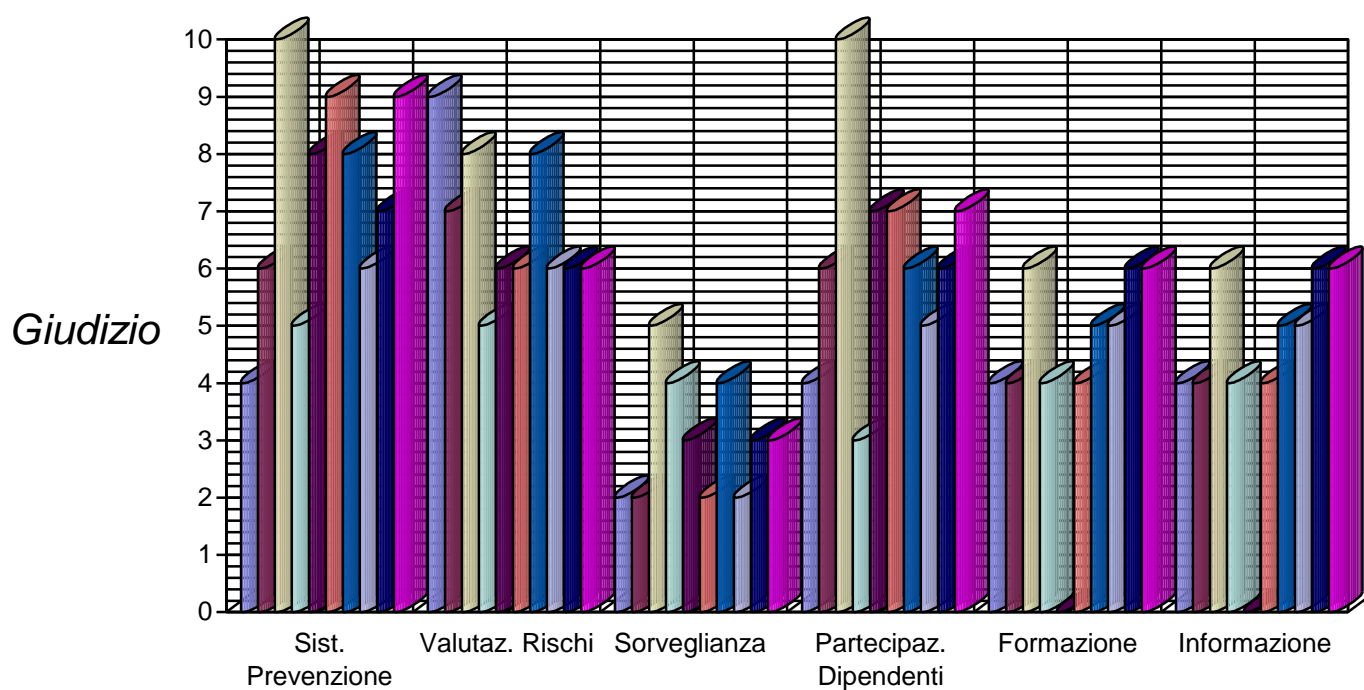


Grafico7 – Riepilogo



5. RISULTATI

Dall'elaborazione dei risultati è emerso una notevole carenza di conoscenze delle cooperative intervistate per quanto riguarda gli accertamenti della sorveglianza sanitaria, in particolar modo gli obblighi di legge inerenti questo tipo di attività .

Le cooperative intervistate hanno attivato sistemi di gestione della sicurezza abbastanza adeguati, predisponendo documenti di valutazione dei rischi e attivando formazione ed informazioni ai dipendenti, anche se non in maniera del tutto conforme a quanto previsto dal D.Lgs 81/08

La criticità delle cooperative rispetto agli argomenti sopra menzionati è quindi stata evidenziata per quanto riguarda le conoscenze su quanto previsto dalla sorveglianza sanitaria

6. PROPOSTE DI ISTITUTO SANT'ANDREA

Al fine di chiarire la situazione inerente le inadempienze e lacune presenti all'interno delle cooperative sociali della zona intervistate, in particolar modo sulla parte inerente la sorveglianza sanitaria, Istituto Sant'Andrea promuoverà una giornata di incontro tra le varie cooperative della zona e i responsabili dell'Istituto,.

Il Focus on, in programma indicativamente nei mesi di Maggio /Giugno , tratterà argomenti quali il ruolo del medico competente, i certificati di idoneità, le nuove normative sulla formazione e i ruoli delle figure responsabili della sicurezza.

Particolare rilievo sarà dato ai servizi offerti dall'Istituto Sant'Andrea, e del ruolo di coordinamento che questo Istituto potrà rivestire per le cooperative interessate, in tutti gli aspetti legati al sistema sicurezza.